

AUGUSTA WEBSTER

Medea ad Atene

da *Portraits and Other Poems* (1870)*

traduzione di Elena Rossi Linguanti

* Il testo è tratto da Christine Sutphin (ed.), *Augusta Webster, Portraits and Other Poems*, Toronto, Broadview Press, 2000.

DEAD, is he? Yes, our stranger guest said dead –
 Said it by noonday, when it seemed a thing
 Most natural and so indifferent
 As if the tale ran that a while ago
 There died a man I had talked with a chance hour 5
 When he by chance was near me. If I spoke
 “Good news for us, but ill news for the dead,
 When the gods sweep a villain down to them,”
 ’Twas the prompt trick of words, like a pat phrase
 From someone other’s song found on one’s lips 10
 And used because ’tis there: for through all day
 The news seemed neither good nor ill to me.

And now when day, with all its useless talk
 And useless smiles and idiots’ prying eyes 15
 That impotently peer into one’s life,
 When day, with all its seemly lying shows,
 Has gone its way and left pleased fools to sleep,
 While weary mummers, taking off the mask,
 Discern that face themselves forgot anon,
 And, sitting in the lap of sheltering night, 20
 Learn their own secrets from her – even now
 Does it seem either good or ill to me?
 No; but mere strange.

And this most strange of all,
 That I care nothing.

Nay, how wild thought grows!
 Meseems one came and told of Jason’s death: 25

È morto davvero? Sì, il nostro ospite straniero ha detto morto – lo ha detto a mezzogiorno, quando sembrava una cosa così naturale e poco importante, come se la storia fosse che tempo fa era morto un uomo con cui avevo parlato per caso, quando per caso si trovava vicino a me. Se ho detto «Buone notizie per noi, ma cattive per i morti, quando gli dei trascinano un malvagio giù da loro», è stato il pronto raggirio delle parole, come quando sulle proprie labbra si trova una logora frase del canto altrui e si usa solo perché è lì: per tutto il giorno la notizia non mi era sembrata né buona né cattiva.

E ora, quando il giorno, con tutto il suo inutile parlare e gli inutili sorrisi e gli occhi invadenti degli stolti che impotenti sbirciano nella tua vita, quando il giorno, con tutto il suo decoroso mentire, ha fatto il suo corso e ha lasciato dormire gli sciocchi appagati, quando gli attorcicoli stanchi, togliendosi la maschera, ravvisano il volto che prontamente hanno dimenticato, e, sedendo nel grembo protettivo della notte, imparano da lei i loro segreti – persino ora, mi sembra buona o cattiva?

No, ma semplicemente strana.

E la cosa più strana di tutte è che non mi importa niente.

Anzi, come cresce sfrenato il pensiero! Mi sembra che qualcuno

But 'twas a dream. Else should I, wondering thus,
 Reck not of him, nor with the virulent hate
 That should be mine against mine enemy,
 Nor with that weakness which I sometimes feared
 Should this day make me, not remembering Glaucé, 30
 Grudge him to Death as though he had died mine.

Can he be dead? It were so strange a world
 With him not in it.

Dimly I recall
 Some prophecy a god breathed by my mouth.
 It could not err. What was it? For I think 35
 It told his death.

Has a god come to me?
 Is it thou, my Hecate? How know I all?
 For I know all as if from long ago:
 And I know all, beholding instantly.
 Is not that he, arisen through the mists? – 40
 A lean and haggard man rough round the eyes,
 Dull, and with no scorn left upon his lip,
 Decayed out of his goodliness and strength;
 A wanned and broken image of a god;
 Dim counterfeit of Jason, heavily 45
 Wearing the name of him, and memories.

And lo, he rests with lax and careless limbs
 On the loose sandbed wind-heaped round his ship
 That rots in sloth like him, and props his head
 On a half-buried fallen spar. The sea, 50
 Climbing the beach towards him, seethes and frets,
 And on the verge two sunned and shadowed clouds
 Take shapes of notched rock-islands; and his thoughts
 Drift languid to the steep Symplegades
 And the sound of waters crashing at their base. 55
 And now he speaks out of his loneliness,
 "I was afraid and careful, but she laughed:

sia venuto a dirmi della morte di Giasone: ma era un sogno. Se non fosse così, mi chiedevo, non dovrei pensare a lui con quell'odio virulento che dovrei provare contro i miei nemici, o con quella debolezza che a volte ho temuto mi affliggesse in questo giorno e, dimentica di Glauce, invidiarlo alla Morte, come se fosse stato mio quando è morto.

Può essere morto? Sarebbe così strano un mondo senza di lui.

Ricordo vagamente una profezia che un dio ha sussurrato attraverso la mia bocca. Non poteva essere sbagliata. Cosa diceva? Penso che avesse predetto la sua morte.

Un dio è forse venuto da me? Sei stata tu, mia Ecate? Com'è che so tutto? Mi sembra di sapere tutto da molto tempo. E so tutto, scorgendolo all'istante. Non è forse lui, risorto, che scorgo nella nebbia? – Un uomo magro e patito, con rughe attorno agli occhi, spento, senza più nessun disprezzo sulle labbra, privato della sua avvenenza e della sua forza, l'immagine pallida e spezzata di una divinità, la copia contraffatta di Giasone, che porta con fatica il peso del suo nome e dei ricordi.

E guarda, riposa le sue membra fiacche e noncuranti sull'ampio letto di sabbia ammicchiato dal vento attorno alla sua nave, che marcisce nell'accidia come lui, e poggia la testa su un albero caduto e per metà sepolto. Il mare, che risale la spiaggia verso di lui, ribolle e si agita, e all'orizzonte due nuvole di sole e d'ombra prendono la forma di frastagliate isole rocciose; e i suoi pensieri vagano languidi verso le erte Simplegadi e verso il suono delle onde che si infrangono alla loro base. E ora parla nella sua solitudine, «Ero spaventato e circospetto, ma lei ha riso: "È l'amore a

'Love steers,' she said: and when the rocks were far,
 Grey twinkling spots in distance, suddenly
 Her face grew white, and, looking back to them, 60
 She said 'Oh love, a god has whispered me
 'Twere well had we drowned there, for strange mad woes
 Are waiting for us in your Greece': and then
 She tossed her head back, while her brown hair streamed
 Gold in the wind and sun, and her face glowed 65
 With daring beauty; 'What of woes,' she cried,
 'If only they leave time for love enough?'
 But oh the fire and flush! It took one's breath!"
 And then he lay half musing half adoze;
 Shadows of me went misty through his sight. 70

And by and by he roused and cried "Oh dolt!
 Glaucé was never half so beautiful."
 Then under part-closed lids remembering her,
 "Poor Glaucé; a sweet face; and yet, methinks,
 She might have wearied me": and suddenly, 75
 Smiting the sand awhile with his angry hand,
 Scorned at himself, "What god befooled my wits
 To dream my fancy for her yellow curls
 And milk-white softness subtle policy?
 Wealth and a royal bride: but what beyond? 80
 Medea, with her skills, her presciences,
 Man's wisdom, woman's craft, her rage of love
 That gave her to serve me strength next divine,
 Medea would have made what I would;
 Glaucé but what she could. I schemed amiss 85
 And earned the curses the gods send on fools.
 Ruined, ruined! A laughing-stock to foes!
 No man so mean but he may pity me;
 No man so wretched but will keep aloof
 Lest the curse upon me make him wretcheder. 90
 Ruined!"

And lo, I see him hide his face

guidare”, ha detto. E quando le rocce erano ormai lontane, macchie grige scintillanti in lontananza, all’improvviso il suo volto è sbiancato e, guardando indietro, ha detto “Amore, un dio mi ha sussurrato che sarebbe stato meglio se fossimo annegati qui, perché strane e folli sofferenze ci aspettano nella tua Grecia”, e poi ha scosso la testa, mentre i suoi capelli castani fluivano dorati nel vento e nel sole e il suo viso brillava di una bellezza ardita. “Che importa delle sofferenze”, ha gridato, “se solo ci lasciano abbastanza tempo per l’amore?”. Ma quel fuoco e quel lampo! Ti toglievano il respiro!». Poi si distende, un po’ pensieroso e un po’ assopito; ombre di me nel suo sguardo offuscato.

E poco dopo si è sollevato e ha gridato: «Che sciocco! Glauce non è mai stata così bella, nemmeno la metà». E poi, ricordandola con gli occhi quasi chiusi, «Povera Glauce, un viso dolce, eppure penso che mi avrebbe stancato»: e all’improvviso, sollevando un turbine di sabbia con la mano irata, dice con disprezzo per se stesso, «Quale dio mi ha ingannato tanto da farmi immaginare il desiderio per i suoi riccioli biondi e per la subdola politica della sua dolcezza bianca come il latte? Ricchezza e una sposa regale: ma cos’altro al di là di questo? Medea, con le sue capacità, la sua preveggenza, saggezza da uomo, abilità da donna, con la sua rabbia d’amore che le ha dato, per servirmi, una forza quasi divina, Medea avrebbe fatto ciò che volevo; Glauce soltanto ciò che poteva. Ho cospirato in modo sbagliato e ci ho guadagnato solo le maledizioni che gli dei inviano agli sciocchi. Rovinato, rovinato! Lo zimbello dei nemici! Nessun uomo è tanto meschino da non avere pietà di me, nessun uomo tanto sventurato da non tenersi a distanza, per paura che la maledizione su di me lo renda ancor più sventurato. Rovinato!».

E guarda, vedo che si nasconde il viso come un uomo che

Like a man who'll weep with passion: but to him
 The passion comes not, only slow few tears
 Of one too weary. And from the great field
 Where the boys race he hears their jubilant shouts 95
 Hum through the distance, and he sighs "Ah me!
 She might have spared the cruldren, left me them: –
 No sons, no sons to stand about me now
 And prosper me, and tend me by and by
 In faltering age, and keep my name on earth 100
 When I shall be departed out of sight."

And the shouts hummed louder forth: and whirring past
 A screaming sea-bird flapped into the bay,
 And listlessly he watched it dip and rise
 Till it skimmed out of sight, so small a speck 105
 As a mayfly on the brook; and then he said
 "Fly forth, fly forth, bird, fly to fierce Medea
 Where by great Ægeus she sits queening it,
 Belike a joyful mother of new sons;
 Tell her she never loved me as she talked, 110
 Else had no wrong at my hand shown so great:
 Tell her that she breaks oaths more than I broke,
 Even so much as she seemed to love most –
 She who sits fondling in a husband's arms
 While I am desolate." And again he said 115
 "My house is perished with me – Ruined, ruined!"

At that he rose and, muttering in his teeth
 Still "Ruined, ruined," slowly paced the sands:
 Then stood and, gazing on the ragged hulk,
 Cried "Oh loathed tool of fiends that through all storms 120
 And Sundering waters borest me to Medea,
 Rot, rot, accursed thing," and petulant
 Pashed at the side –

Lo, lo! I see it part!
 A tottering spar – it parts, it falls, it strikes!

piange con passione; ma a lui non viene la passione, solo poche lente lacrime di uno troppo stanco. E sente risuonare nella distanza le grida di giubilo dei ragazzi che gareggiano nel grande campo e sospira «Ahimè! Avrebbe potuto risparmiare i bambini, lasciarmeli – niente figli, niente figli per starmi accanto e farmi prosperare e prendersi cura di me giorno dopo giorno nell'età malferma e mantenere il mio nome sulla terra quando me ne sarò andato lontano».

E le grida prorompevano ancora più forti; e con un fruscio di ali un uccello marino ha sorvolato urlando la baia e senza forza lui lo ha guardato immergersi e risalire, finché non l'ha perso di vista, un puntino così piccolo come un'efemera sullo stagno, e poi ha detto «Vola via, vola via, uccello, vola verso la feroce Medea, là presso il grande Egeo dove lei regna come una madre che gioisce per i nuovi figli. Dille che non mi ha mai amato come aveva detto, altrimenti non mi avrebbe fatto un'ingiustizia tanto grande. Dille che infrange i giuramenti più di me, tanto quanto sembrava amare di più – lei che siede fra le braccia di un marito vezzeggiandolo, mentre io sono disperato». E di nuovo ha detto «La mia casa è perita con me – Rovinato, rovinato!».

E allora si è sollevato e, borbottando ancora fra i denti «Rovinato, rovinato», lentamente ha percorso la spiaggia. Poi si è fermato e, fissando il logoro scafo, ha gridato «Oh, odioso strumento dei demoni che attraversando tutte le tempeste e violando le acque mi hai portato da Medea, marcisci, marcisci, cosa maledetta» e, stizzito, ne ha colpito con violenza la fiancata.

Guarda, guarda! Vedo che si spezza! Un albero vacillante – si

He is prone on the sand, the blood wells from his brow, 125
 He moans, he speaks, "Medea's prophecy":
 See, he has fainted.

Hush, hush! he has lain
 With death and silence long: now he awakes:
 "Where is Medea? Let her bind my head."
 Hush, hush! A sigh – a breath – He is dead.

* * *

Medea! 130
 What, is it thou? What, thou, this whimpering fool,
 This kind meek coward! Sick for pity, art thou?
 Or did the vision scare thee? Out on me!
 Do I drivel like a slight disconsolate girl
 Wailing her love?

No, not one foolish tear 135
 That shamed my cheek welled up for any grief
 At his so pitiful Ione end. The touch
 Of ancient memories and the woman's trick
 Of easy weeping took me unawares:
 But grief! Why should I grieve?

And yet for this, 140
 That he is dead. He should still pine and dwine,
 Hungry for his old lost strong food of life
 Vanished with me, hungry for children's love,
 Hungry for me. Ever to think of me –
 With love, with hate, what care I? hate is love – 145
 Ever to think and long. Oh, it was well!
 Yea, my new marriage hope has been achieved;
 For he *did* count me happy, picture me
 Happy with Ægeus; he *did* dream of me
 As all to Ægeus that I was to him, 150
 And to him nothing; he *did* yearn for me

spezza, cade, colpisce! Lui è prono sulla sabbia, il sangue gli sgorga dalle sopracciglia, geme, parla, «La profezia di Medea»: vedi, è svenuto.

Silenzio, Silenzio! È rimasto a lungo immobile nella morte e nel silenzio; ora si sveglia: «Dov'è Medea? Che mi fasci la testa». Silenzio, silenzio! Un sospiro – un respiro – È morto.

* * *

Medea! Sei proprio tu? Proprio tu, questa sciocca lamentosa, questa delicata e docile codarda? Malata di compassione, non è così? O ti ha spaventata la visione? Via da me! Dico sciocchezze come una fanciulla fragile e sconsolata che piange il suo amore?

No, nemmeno una delle sciocche lacrime che hanno disonorato le mie guance è sgorgata dal dolore per la sua fine così pietosa e solitaria. Un pizzico di antichi ricordi e il trucco femminile del facile pianto mi hanno colto di sorpresa. Ma il dolore! Perché dovrei essere addolorata?

Proprio per questo, che è morto. Avrebbe dovuto ancora languire e consumarsi, affamato del vecchio, forte e perduto nutrimento della sua vita che è svanito con me, affamato dell'amore dei bambini, affamato di me. Che pensi sempre a me – con amore o con odio, che importa? L'odio è amore – Che pensi e brami sempre. Oh, sarebbe stato bello! Sì, con il mio nuovo matrimonio ho realizzato ciò che speravo, perché lui *davvero* mi considerava felice, mi immaginava felice con Egeo; *davvero* sognava che io fossi per Egeo tutto ciò che ero stata per lui e che per lui non fossi più niente; *davvero* mi desiderava pur sapendo di avermi perduta

And know me lost – we two so far apart
 As dead and living, I an envied wife,
 And he alone and childless. Jason, Jason,
 Come back to earth; live, live for my revenge. 155

But lo, the man is dead: I am forgotten.
 Forgotten; something goes from life in that –
 As if oneself had died when the half self
 Of one's true living-time has slipped away
 From reach of memories, has ceased to know 160
 That such a woman is.

A wondrous thing
 To be so separate having been so near –
 Near by hate last, and once by so strong love.
 Would love have kept us near if he had died
 In the good days? Tush, I should have died too: 165
 We should have gone together, hand in hand,
 And made dark Hades glorious each to each.

Ah me! if then when through the fitful seas
 We saw the great rocks glimmer, and the crew
 Howled "We are lost! lo, the Symplegades!" 170
 Too late to shun them, if but then some wave,
 Our secret friend, had dashed us from our course,
 Sending us to be shivered at the base,
 Well, well indeed! And yet, what say I there?
 Ten years together were they not worth cost 175
 Of all the anguish? Oh me, how I loved him!
 Why did I not die loving him?

* * *

What, thou!
 Have the dead no room, or do they drive thee forth,
 Loathing thee near them? Dost thou threaten me?
 Why, so I saw thee last, and was not scared: 180

– noi due tanto lontani quanto i vivi e i morti, io, una sposa da invidiare, e lui solo e senza figli. Giasone, Giasone, torna sulla terra, vivi, vivi per la mia vendetta.

Ma guarda, è morto, e io sono dimenticata. Dimenticata; così qualcosa scompare dalla vita – come se uno morisse quando la metà della sua vera vita è scivolata via, fuori dalla portata dei ricordi, come se cessasse di sapere che una donna simile esiste.

È sorprendente essere tanto divisi, dopo essere stati tanto vicini – vicini nell'odio alla fine e un tempo nell'amore così forte. Ci avrebbe tenuti vicini l'amore se fosse morto nei giorni felici? Che diamine, avrei dovuto morire anch'io: avremmo dovuto andare insieme, mano nella mano, e rendere l'oscuro Ade glorioso l'uno per l'altra.

Ahimè! Se allora, quando attraverso i mari in tempesta abbiamo visto luccicare le grandi rocce e la ciurma ha gridato «Siamo perduti! Guarda, le Simplegadi!» troppo tardi per evitarle, se allora un'onda, nostra amica segreta, ci avesse scagliato fuori dalla nostra rotta, portandoci alla distruzione, sarebbe stato bello, bello davvero! E invece, cosa ho detto allora? Che dieci anni insieme valevano ogni angoscia? Ahimè, quanto lo amavo! Perché non sono morta amandolo?

* * *

Sei proprio tu! Non c'è posto fra i morti, o ti cacciano via, disgustati dalla tua presenza? Mi minacci? Ebbene, è così che ti ho visto l'ultima volta, e non ho avuto paura: non pensare di spaven-

Think not to scare me now; I am no babe
 To shiver at an unavailing shade.
 Go, go, thou canst not curse me, none will hear:
 The gods remember justice. Wrongs! *thy* wrongs!
 Thy vengeance, ghost! What hast thou to avenge 185
 As I have? Lo, thy meek-eyed Glaucé died,
 And thy king kinsman Creon died: but I,
 I live what thou hast made me.

Oh smooth adder

Who with fanged kisses chang'dst my natural blood
 To venom in me, say, didst thou not find 190
 A grave and simple girl in a still home,
 Learning my spells for pleasant services
 Or to make sick beds easier? With me went
 The sweet sound of friends' voices praising me:
 All faces smiled on me, even lifeless things 195
 Seemed glad because of me; and I could smile
 To every face, to everything, to trees,
 To skies and waters, to the passing herds,
 To the small thievish sparrows, to the grass
 With sunshine through it, to the weed's bold flowers: 200
 For all things glad and harmless seemed my kin,
 And all seemed glad and harmless in the world.
 Thou cam'st, and from the day thou, meeting me
 In Hecate's dim grove culling my herbs,
 Didst burn my cheek with kisses hot and strange, 205
 The curse of thee compelled me. Lo, I am
 The wretch thou say'st; but wherefore? by whose work?
 Who, binding me with dreadful marriage oaths
 In the midnight temple, led my treacherous flight
 From home and father? Whose voice when I turned, 210
 Desperate to save thee, on my own young brother,
 My so loved brother, whose voice as I smote
 Nerved me, cried "Brave Medea"? For whose ends
 Did I decoy the credulous girls, poor fools,
 To slay their father? When have I been base, 215

tarmi ora, non sono una bambina che trema di fronte a un'ombra inutile. Va', va', non puoi maledirmi, nessuno ti sentirà: gli dei ricordano la giustizia. I torti! I *tuo*i torti! La *tua* vendetta, fantasma! Cos'hai da vendicare tu, rispetto a me? Guarda, la tua Glauce dallo sguardo docile è morta, il tuo congiunto re Creonte è morto. Ma io, io vivo, e sono l'essere che tu hai creato.

Oh, dolce vipera, che coi tuoi baci acuminati hai trasformato il mio sangue in veleno, dimmi, non era una fanciulla semplice e seria quella che in una casa silenziosa hai trovato ad apprendere formule magiche per gradevoli cerimonie o per portare sollievo ai malati? Mi seguivano le dolci lodi delle voci amiche: tutti i volti mi sorridevano, anche le cose prive di vita sembravano gioire di me; e io potevo sorridere a ogni volto, a ogni cosa, agli alberi, ai cieli e alle acque, alle greggi che passavano, ai passerotti ladruncoli, all'erba attraversata dai raggi del sole, ai fiori sfrontati delle erbacce. Perché tutte le cose felici e innocue sembravano a me affini, e tutto nel mondo sembrava felice e innocuo.

Ma poi sei arrivato tu, e dal giorno in cui, incontrandomi nel bosco oscuro di Ecate a raccogliere le mie erbe, mi hai bruciato le guance con baci caldi e strani, sono stata vincolata a te da una maledizione. Guarda, sono proprio io la disgraziata che dici; ma per quale motivo? Ad opera di chi? Chi, legandomi con spaventosi giuramenti di matrimonio nel tempio a mezzanotte, ha guidato la mia fuga traditrice dalla casa e dal padre? La voce di chi, quando mi sono rivolta, disperando di salvarti, contro il mio giovane fratello, il mio fratello tanto amato, la voce di chi, mentre colpivo, mi ha esortato gridando «Coraggiosa Medea»? A vantaggio di chi ho convinto con l'inganno le credule ragazze, povere sciocche, a uccidere il loro padre? Quand'è che sono stata spregevole, quan-

When cruel, save for thee, until – Man, man,
 Wilt thou accuse my guilt? Whose is my guilt?
 Mine or thine, Jason? Oh, soul of my crimes,
 How shall I pardon thee for what I am?

Never. And if, with the poor womanish heart 220
 That for the loving's sake will still love on,
 I could let such a past wane as a dream
 And turn to thee at waking – turn to thee!
 I, put aside like some slight purchased slave
 Who pleased thee and then tired thee, turn to thee! 225
 Yet never, not if thou and I could live
 Thousands of years and all thy years were pain
 And all my years were to behold thy pain,
 Never could I forgive thee for my boys;
 Never could I look on this hand of mine 230
 That slew them and not hate thee. Childless, thou,
 What is thy childlessness to mine? Go, go,
 Thou foolish angry ghost, what wrongs hast thou?
 Would I could wrong thee more. Come thou sometimes
 And see me happy.

Dost thou mock at me 235
 With thy cold smiling? Aye, can I not love?
 What then? am I not folded round with love,
 With a life's whole of love? There doth no thought
 Come near to Ægeus save what is of me:
 Am I no happy wife? And I go proud, 240
 And treasure him for noblest of the world:
 Am I no happy wife?

Dost mock me still?
 My children, is it? Are the dead so wise?
 Why, who told *thee* my transport of despair
 When from the Sun, who willed me not to die 245
 Nor creep away, sudden and too late came
 The winged swift car that could have saved them, mine,

do crudele, se non a causa tua, finché – Uomo, uomo, mi imputi una colpa? Di chi è la mia colpa? Mia o tua, Giasone? Oh, tu che sei l'anima dei miei crimini, come potrò perdonarti per ciò che sono?

Mai. E se, con il povero cuore di donna che per il gusto di amare continua ad amare ancora, potessi lasciar svanire il passato come un sogno e volgermi verso di te al risveglio – volgermi verso di te! Io, messa da parte come una schiava insignificante acquistata a poco prezzo, che ti ha portato diletto e poi ti ha stancato, volgermi verso di te! Mai e poi mai, neppure se tu ed io potessimo vivere migliaia di anni e tutti i tuoi fossero anni di dolore e tutti i miei fossero per contemplare il tuo dolore, mai potrei perdonarti per i miei ragazzi, mai potrei guardare questa mia mano che li ha uccisi e non odiarti. Senza figli, tu, ma come puoi paragonare il tuo essere senza figli al mio? Via, via, sciocco fantasma adirato, che torti hai ricevuto? Vorrei potertene fare di più. Torna qualche volta a vedere quanto sono felice.

Mi deridi, con il tuo freddo sorriso? Ah sì, non sono in grado di amare? E allora? Non sono circondata dall'amore? Da un'intera vita d'amore? Nessun pensiero sfiora Egeo, tranne ciò che riguarda me. Non sono una moglie felice? E ne vado fiera, e lo considero il più nobile al mondo. Non sono una moglie felice?

Mi deridi ancora? I miei figli, non è così? Sono così saggi i morti? Ebbene, cosa ne sai *tu* del mio impeto di disperazione quando dal Sole, che non voleva che morissi né che strisciassi via di nascosto, è arrivato all'improvviso e troppo tardi il rapido carro alato che avrebbe potuto salvarli, i miei figli, da te e da tutti i

From thee and from all foes. Tush, 'twas best so.
 If they had lived, sometimes thou hadst had hope:
 For thou wouldst still have said "I have two sons" 250
 And dreamed perchance they'd bring thee use at last
 And build thy greatness higher: but, now, now,
 Thou hast died shamed and childless, none to keep
 Thy name and memory fresh upon the earth,
 None to make boast of thee, "My father did it." 255

Yes, 'twas best so: my sons, we are avenged.
 Thou, mock me not. What if I have ill dreams,
 Seeing them loathe me, fly from me in dread,
 When I would feed my hungry mouth with kisses?
 What if I moan in tossing fever-thirsts, 260
 Crying for them whom I shall have no more,
 Here nor among the dead, who never more,
 Here nor among the dead, will smile to me
 With young lips prattling "Mother, mother dear"?
 What if I turn sick when the women pass 265
 That lead their boys; and hate a child's young face?
 What if –

Go, go; thou mind'st me of our sons;
 And then I hate thee worse; go to thy grave
 By which none weeps. I have forgotten thee.

nemici. Che diamine, è stato meglio così. Se fossero rimasti vivi, avresti potuto continuare a sperare, perché avresti ancora potuto dire «Ho due figli» e forse sognare che alla fine ti avrebbero portato un vantaggio e avrebbero innalzato la tua grandezza; ma ora, ora, sei morto nel disonore e senza figli, non ci sarà nessuno a mantenere vivi sulla terra il tuo nome e il ricordo di te, nessuno a vantarsi di te, «L'ha fatto mio padre».

Sì, è stato meglio così. Figli miei, siamo vendicati. E tu non deridermi. Che importa se ho brutti sogni, se vedo che mi detestano, che fuggono da me nel timore, mentre io vorrei nutrire di baci la mia bocca affamata? E che importa se, febbricitante, gemo e mi agito, piangendo perché non li avrò mai più, né qui né fra i morti, perché mai più, né qui né fra i morti, mi sorrideranno con le giovani labbra cinguettando «Mamma, cara mamma»? E che importa se mi viene la nausea quando vedo passare le donne con i loro ragazzi e se provo odio per i giovani volti dei bambini? E che importa se –

Via, via. Mi ricordi i nostri figli. E allora ti odio ancora di più. Vai alla tua tomba accanto alla quale non piange nessuno. Ti ho dimenticato.